


Fed, Fischer lascia. Ora Trump può varare il riassetto

Il numero due di Yellen: «Il sistema finanziario oggi è più forte». Entrò nel board con Obama

La Federal Reserve perde un altro pezzo. Il falco Stanley Fischer, vice presidente e membro del Board dei governatori della banca centrale Usa dal maggio 2014, ha annunciato le dimissioni, effettive «intorno al 13 ottobre». Una decisione legata a «ragioni personali», spiega in una lettera indirizzata al presidente Donald Trump l'ex economista del Fmi, della Banca mondiale, ed ex governatore della banca centrale di Israele dal 2005 al 2013.

L'addio anticipato di Fischer, 73 anni, nominato da Barack Obama e grande alleato della presidente Janet Yellen, complica ulteriormente la vita della Fed in un momento di grande incertezza. Il suo mandato nel Board sarebbe scaduto nel gennaio 2020, mentre l'incarico come vice presidente a giugno 2018. Ora con la sua uscita i posti vuoti nel Board salgono a 4 su 7 totali. Una situazione che offre a Trump la possibilità di ridisegnare completamente la banca centrale, tenuto conto che all'inizio di febbraio termina anche il mandato di Yellen e non è ancora chiaro se sarà rinnovato. In corsa per la presidenza c'è Gary Cohn, consigliere economico della Casa Bianca ed ex presidente di Goldman Sachs. Ma secondo alcuni osservatori le dimissioni di Fischer aumenterebbero le chance di un bis di Yellen. Trump, in ogni caso, ha cominciato a riempire le caselle vuote, nominando Randal Quarles, funzionario del Tesoro nell'amministrazione di George W. Bush e paladino della deregulation nel credito, a vice presidente Fed per la supervisione bancaria. Proprio oggi il Senato è chiamato a confermare la sua nomina. Un profilo agli antipodi di Fischer, che nella stringata lettera di dimissioni ricorda come «grazie alle lezioni della recente crisi finanziaria, abbiamo costruito un sistema finanziario più forte e più resiliente e meglio in grado di offrire credito così vitale alla prosperità delle famiglie e delle imprese del nostro Paese».

Giuliana Ferraino

 @16febbraio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

